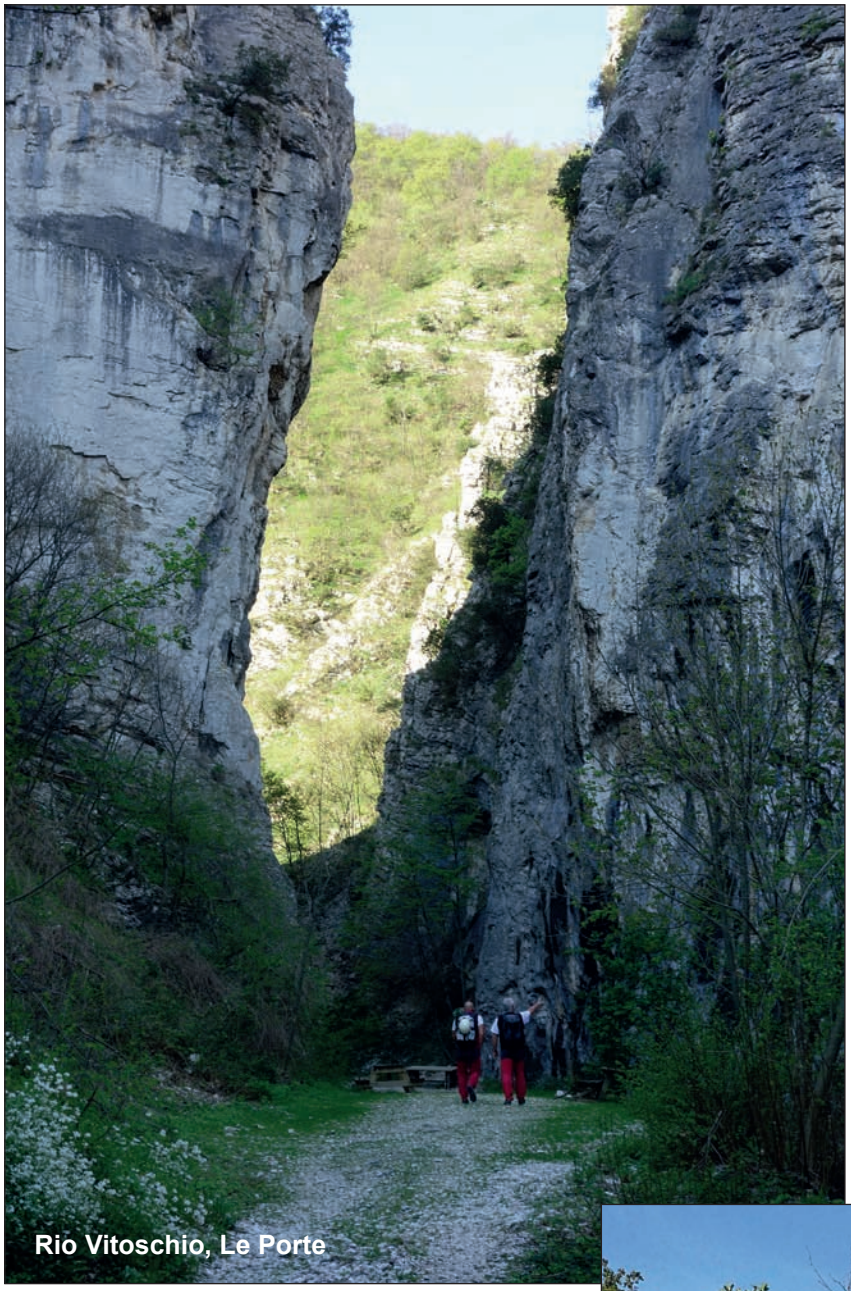
APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE
ANELLO DELLE CRESTE

A poco più di un'ora di automobile dalla città di Rimini le Marche offrono ad alpinisti ed escursionisti un terreno di avventura in ambiente rupestre di tutto rispetto: al di là della direttrice Metauro-Foglia la geologia di questa regione è infatti caratterizzata da tre grandi pieghe tettoniche anticlinali, cioè bombate verso l'alto, grossomodo parallele alla costa adriatica; la prima affiora in corrispondenza del promontorio del Conero, la seconda corrisponde, per le zone a noi più vicine, all'allineamento dei monti delle gole Furlo, della Rossa e di Frasassi, mentre la terza, della quale ci occupiamo in questa proposta di escursione, all'allineamento dei monti Montiego, Nerone, Petrano, Catria e Cucco. Queste pieghe, dovute alla spinta della zolla africana verso quella europea, che qui si contrappongono lungo una linea Nord/Ovest - Sud/Est originando la catena appenninica, hanno portato ad affiorare, nelle Marche, gli antichi terreni calcarei mesozoici (Circa 200 milioni di anni). Essendo questi molto meno erodibili dei più recenti terreni terziari, che ancora troviamo fra una piega e l'altra, hanno dato luogo a catene dall'imponente rilievo che raggiungono quota di 1701 metri con la vetta del Monte Catria. I fiumi e torrenti di questa zona, già attivi prima dell'innalzamento di questi monti, continuano a scendere verso l'Adriatico perpendicolarmente, dopo aver inciso nelle rocce mesozoiche in innalzamento profonde e spettacolari gole e forre, di cui le più famose sono quelle che interessano la seconda piega: le gole del Furlo, della Rossa e di Frasassi. Se l'ambiente sommitale di questi monti è sicuramente piacevole e invitante, anche per i gitanti domenicali, con ampie praterie, bestiame al pascolo, infrastrutture anche troppo presenti e vasti panorami, lo stesso non si può dire per i loro fianchi, rocciosi, dirupati e incisi da profonde forre; è nella solitudine di questi ambienti, pochissimo toccati dal turismo di massa, che cercano esperienze anche severe alpinisti, torrentisti ed escursionisti evoluti.

**In discesa sull'aerea Cresta dei Muracci, sullo sfondo, da sinistra:
il Sasso Simone, il Monte Carpegnacon le sue cime minori e più a destra il Monte San Paolo**

GRUPPO MONTUOSO	**:** Appennino Marchigiano - Monte Nerone 1525 m
VERSANTE	**:** Nord/Nord/Ovest
PERCORSO	**:** Anello delle Creste
TEMPO	**:** 6 ore
DISLIVELLO SALITA	**:** 1000 metri circa
LUNGHEZZA	**:** 13 chilometri
DIFFICOLTÀ	**:** EE



Rio Vitoschio, Le Porte

NOTE. L'itinerario si svolge nel versante Nord/Nord/Ovest del Monte Nerone, a quote comprese fra i 360 metri della Strada Provinciale Apecchiese e i 1290 metri del Rifugio Corsini. Segue sentieri "ufficiali" solo per brevi tratti, privilegiando piuttosto le marcate creste che si dipartono radialmente dalla cima del Monte Nerone, nello specifico la cresta detta "Cresta della Palirosa" in salita e la "Cresta dei Muracci" in discesa. Per questo è indicato per alpinisti "vecchio stile" e per escursionisti evoluti con esperienza di arrampicata ed è percorribile, compatibilmente con le condizioni meteo, in tutte le stagioni.

ATTREZZATURA. Casco, per il rischio di caduta sassi in alcuni tratti e calzature adeguate anche su terreni accidentati.

NOTIZIE. Per raggiungere il Monte Nerone in automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio, Città di Castello. Arrivati a Piobbico si prosegue in direzione di Apecchio. Dopo 3 km circa si arriva a un vecchio ponte dismesso (361 metri di quota) dove è già possibile parcheggiare. Se si prosegue per circa un altro chilometro si raggiunge l'imboccatura dello stradello forestale vicino alla confluenza del Rio Vitoschio nel Torrente Biscubio (cartello indicatore giallo "Rio Vitoschio"). Si parcheggia ai lati della strada. **1 ora e 20 minuti da Rimini.**

Aereo passaggio sulla “Cresta della Palirosa”

RELAZIONE. L’escursione inizia percorrendo lo stradello pressoché pianeggiante contrassegnato dall’indicazione ”Sentiero Naturalistico” che costeggia il Rio Vitoschio e termina in un’ampia piazzola. Qui il torrente è sovrastato da ambo i lati da due imponenti bastionate rocciose denominate “Le Porte”, attrezzate con diversi impegnativi monotiri di arrampicata. Alcuni blocchi riportati e cavi tesi sul torrente permettono il guado prima a destra e poi a sinistra; si continua così a salire comodamente a sinistra del torrente fino a un bivio, verso sinistra, dove un cartello indica l’attacco di diverse vie di arrampicata, No Trace, Il Tempo dei Ricordi, Ferraglia ecc. Imboccato il ripido sentiero, a tratti facilitato da corde fisse si arriva in breve alla base della bella parete a forma di “pala” che domina da Nord la Valle del Rio Vitoschio e si prosegue in salita fino al filo di cresta dove grossi bolli rossi e una catena ci guidano sul percorso più sicuro fino all’ampia insellatura fra la Pala della Palirosa e la lunga cresta che percorreremo in salita fino ai prati sommitali. Qui arriva anche il comodo, ma meno interessante, Sentiero CAI N°29 che sale dal ponte dismesso lungo la strada provinciale. Si inizia ora a salire lungo la cresta, a tratti anche molto ripida e con qualche passaggio che richiede l’uso delle mani, privilegiando, ove possibile, il filo di cresta stesso rispetto ai fianchi, più instabili e scivolosi per erba e sfasciumi. Qualche ometto di pietre facilita l’individuazione del percorso. Attraversati alcuni tratti rocciosi più impressionanti per l’esposizione che difficili,

La Grotta sulla Cresta della Palirosa

Il versante Nord/Nord/Ovest del Monte Nerone. Al centro, sulla la verticale della vetta riconoscibile per la presenza di antenne e ripetitori, si individua la "Cresta della Palirosa". Alla sua destra, nascosto, si intuisce il profondo vallone del Rio Vitoschio e del Fosso dell'Eremita. All'estrema sinistra la "Cresta dei Muracci".

si arriva in un punto dove la cresta impenna decisa per una decina di metri (620 m). Si può proseguire con soddisfazione lungo l'affilato ed esposto spigolo (II+), ma rimane consigliabile aggirarlo a destra su pendio detritico per una decina di metri, riguadagnando poi la cresta verso sinistra con un breve diedrino, verticale ma ben ammanigliato (II+). Poco dopo, a 670 metri di quota, la cresta si restringe nuovamente, costringendo a un aereo passaggio su di una lama rocciosa superabile o in equilibrio sul filo di cresta o sfruttando le cengette laterali per i piedi e la cresta per le mani (I). A 700 metri di quota, dove la cresta si allarga a prato, scendendo una decina di metri sulla sinistra, è possibile visitare una bella grotta dove crolli e dissoluzione del calcare hanno ampliato un'evidente frattura tettonica della roccia. Tornati sulla cresta, seguendo la traccia in mezzo alla vegetazione si arriva a 760 metri di quota ad un nuovo salto roccioso sul versante destro, friabile e inerbito sul sinistro. Ai più timorosi può convenire salire qualche metro nel bosco a sinistra, fino a incontrare una vecchia corda fissa che, con l'aiuto delle piante, ci guida fino al ripido prato sovrastante; ben più interessante è il passaggio a destra: si scende un ripido gradino di circa un metro, si prosegue in salita costeggiando la base della parete sulla sinistra e, ove questa si restringe, si devia in alto a sinistra prima per placche appoggiate, poi per esposta cengetta, fino a uscire sopra nel prato di cresta. Si prosegue ora su terreno meno impervio, ma un po' disagevole per la vegetazione intricata e, superato un ultimo saltino di I grado a 910 metri di quota circa, si esce finalmente, a 980 metri di quota, nei prati sottostanti il Rifugio Corsini, ai quali afferiscono sia la cresta di salita sia quella di discesa. Si prosegue senza un percorso obbligato nei prati puntando un segnavia che, a quota 1080 metri, ci indica il sentiero che dal vallone sulla destra conduce ai Prati del Conte, proprio sotto il Rifugio Corsini (1290 m). Dal segnavia si può seguire il sentiero segnato sulla sinistra, per raggiungere il rifugio, ormai ben visibile, o tagliare dritto per i ripidi prati. Il Rifugio Corsini, in fase di ricostruzione dopo l'incendio che l'ha distrutto la scorsa estate, ma aperto in un edificio provvisorio nei week end e nelle giornate estive favorevoli, offre un panorama grandioso sull'Appennino a Nord ed Est del Monte Nerone, dall'Alpe della Luna al Fumaiolo, Carpegna e San Marino, fino ai sottostanti Monte di Montiego con la bellissima "prua" della Balza della Penna e Monti del Furlo, con il Mare Adriatico sullo sfondo. (3 ore circa dalla partenza). Dopo un meritato ristoro "in quota" si comincia la discesa sul Sentiero CAI N°2 che percorre i prati a destra del rifugio, per un buon tratto lungo i pali della linea elettrica. Quando il sentiero comincia a piegare verso sinistra, in direzione del segnavia incontrato in salita, conviene proseguire dritto lungo i prati puntando il limite del bosco prospiciente a destra la selvaggia Val d'Abisso del Monte Nerone. Superata una prima fascia di vegetazione che ci nasconde la giusta direzione da seguire, ci si trova in breve sulla bellissima e panoramica cresta che ci condurrà, con grande dislivello in discesa, allo sperone roccioso su cui sorgono i ruderi detti "I Muracci".

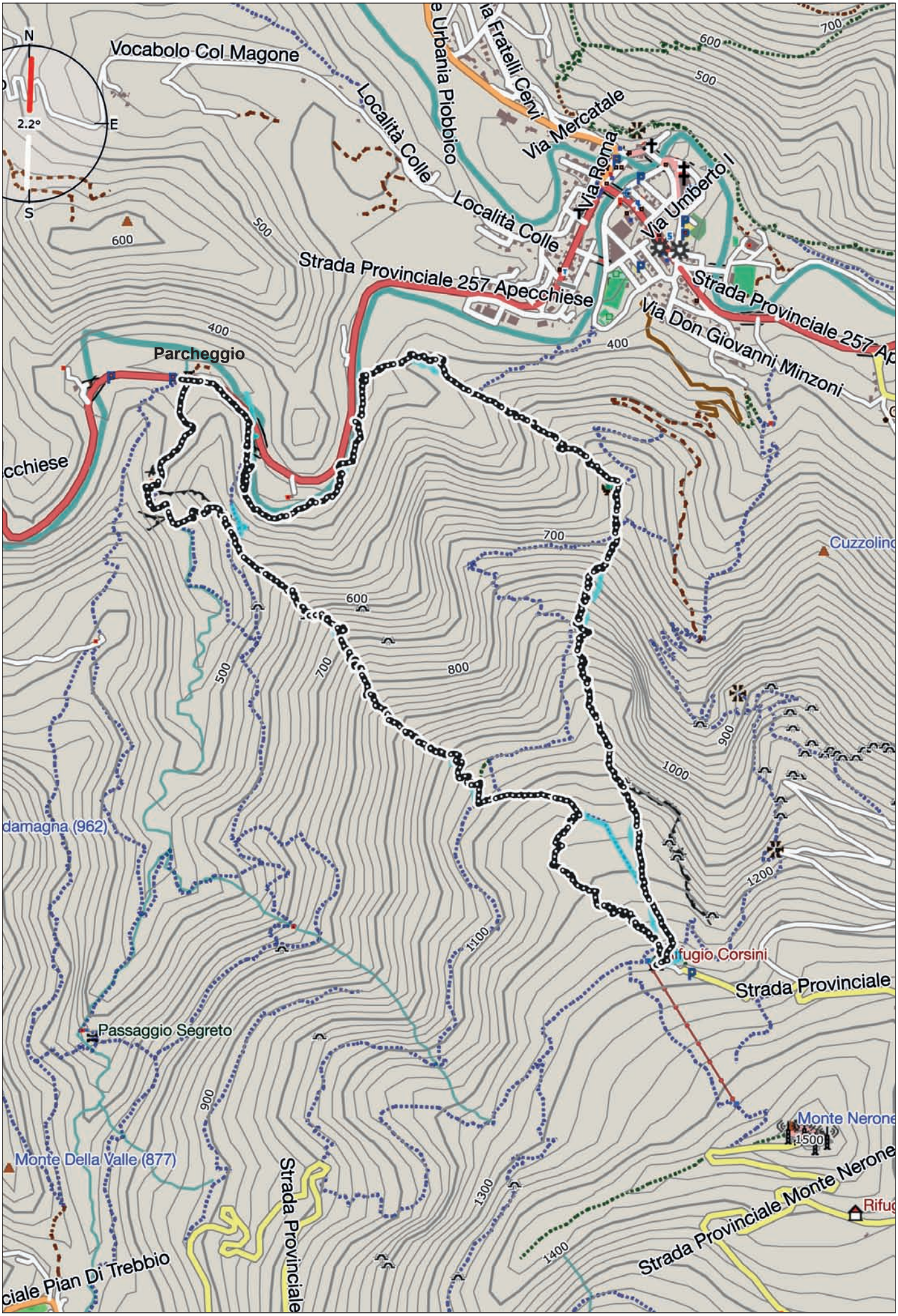
Il Rifugio Corsini alle pendici del Monte Nerone

Spettacolare il colpo d'occhio sulla valle sottostante, dove spiccano i torrioni di Punta Anna e della Balza Forata, sulla gola del Fiume Candigliano dove spicca la Balza della Penna e sui monti della Gola del Furlo. Dopo un'ultima panoramicissima elevazione rocciosa (1085 m), nei pressi della Grotta dell'Orso, la cresta si allarga a prato; la si percorre in ripida discesa mantenendosi vicino al margine destro fino ad incontrare, all'incirca a 900 metri di quota, il Sentiero CAI N°2 che avevamo seguito all'inizio scendendo dal Corsini e che, attraverso il Passo della Madonna, collega i Prati del Conte con i Muracci. Volendo, con un largo giro, si possono comodamente raggiungere i Muracci lungo questo sentiero; si consiglia, invece, per coerenza con il tipo di percorso finora affrontato, di continuare a scendere dritti nel ripido bosco, per labili tracce e aiutandosi con le piante, fino ad incontrare, a 680 metri di quota, il suddetto Sentiero CAI N°2 che, a destra, in poche decine di metri, ci porta all'ampia insellatura erbosa sottostante i Muracci. Si segue il sentiero in salita verso le rovine e, dopo averle aggirate, si continua, seguendo la segnaletica CAI, scendendo lungo la cresta, boscosa a tratti, a sinistra. Dopo 700 metri circa, a 440 metri di quota, il sentiero segnato piega deciso verso destra, in direzione di Piobbico. Noi proseguiamo dritti lungo la cresta, per tracce che a tratti si perdono nella vegetazione, fino ad arrivare, per ripido pendio ciottoloso, al letto del Torrente Biscubio. Si prende una traccia sulla sinistra che, attraversato un modesto ri-

Veduta dalla "Cresta dei Muracci"
In primo piano la Balza Forata, a sinistra la Balza della Penna

gagnolo, segue, in leggera salita, il letto del torrente stesso senza discostarsene mai più di qualche decina di metri. In questo tratto il fiume percorre un'ampia ansa al cui centro si trova la radura in cui sorge Casa Palirosa. Una spettacolare rupe sovrasta la strada dall'altra parte del fiume raccordandosi idealmente con la cresta che abbiamo percorso all'andata. In breve si arriva al ponte dismesso della strada provinciale e, imboccata questa verso sinistra in direzione Apecchio, in cinque minuti si torna alle automobili, chiudendo così questo interessante anello escursionistico. **6 ore.**

Settembre 2018 ***Gian Luca Gardini***


N
2.2°
E
S
Vocabolo Col Magone
Località Colle
Località Colle
Via Urbania Piobbico
Via Fratelli Cervi
Via Mercatale
Via Roma
Via Umberto I
Strada Provinciale 257 Apecchiese
Via Don Giovanni Minzoni
Strada Provinciale 257 Ap
Parcheggio
cchiese
Cuzzolino
damagna (962)
Passaggio Segreto
Monte Della Valle (877)
Strada Provinciale
ifugio Corsini
Strada Provinciale
Monte Nerone
1500
Strada Provinciale Monte Nerone
Rifug
ciale Pian Di Trebbio
600
500
400
700
800
900
1000
1100
1200
1300
1400